

Principali iniziative

Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	patrimonio culturale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 691.820
Tipologia	dono

È un progetto per ricondizionare il Museo, operato da esperti della DGCS. L'obiettivo è di catalogare e ridistribuire lungo un percorso appositamente studiato il ricco materiale, in gran parte non esposto al pubblico. Per raggiungere tale risultato sono stati progettati moderni strumenti espositivi e illustrativi.

Promozione della cooperazione regionale e internazionale nella lotta contro la droga

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	criminalità (antidroga)
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 605.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a migliorare la collaborazione nel contrasto al traffico di droga tra Iran e paesi vicini. Si segnala in particolare l'organizzazione, nel 2007, di una *Drug Liaison Officers Conference*, che ha coinvolto esperti antidroga europei e locali operativi in Iran, nei paesi confinanti, in Turchia, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.

Miglioramento della capacità del sistema legislativo e giudiziario iraniano di affrontare la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la promozione dell'assistenza reciproca

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	criminalità
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 950.000
Tipologia	dono

Il progetto, operativo da gennaio 2007 con un *budget* totale pari a 1.600.000 dollari di cui 950.000 erogati dall'Italia, riguarda la lotta al crimine organizzato e al riciclaggio, la formazione dei magistrati e l'assistenza legale.

Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchistan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pesca
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 3.034.000
Tipologia	dono

È un programma di sviluppo settoriale avviato a fine 2004, la cui conclusione è prevista nell'autunno 2008. È realizzato attraverso il locale Ufficio UNDP (che si avvale a sua volta del CIRSPE) e l'Agenzia governativa iraniana per la Pesca – individuata come *Implementing Agency*. Il progetto si è concentrato nelle aree di Zabol – al confine con Pakistan e Afghanistan – e di Chabahar, porto sul mare dell'Oman. Sul lago Hamoon, grazie al ripopolamento di alcune specie ittiche e all'introduzione di nuove specie, la popolazione ha potuto riprendere le attività di pesca. Nell'area di Chabahar interventi tecnici e di formazione hanno incrementato sensibilmente la produttività degli allevamenti di gamberi.

Progetto di sostegno al microcredito rurale nelle province dell'Azerbaïdjan e Kurdistan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale (IFAD)
Importo complessivo	dollari 970.000
Tipologia	dono

Il progetto vuole rafforzare le comunità rurali creando gruppi di autosostegno/finanziamento, costituendo piccole e micro imprese, migliorando l'accesso al credito (specie femminile), aumentando la partecipazione delle donne alla gestione economica familiare e di comunità.

Misure di prevenzione su scala nazionale della tossicodipendenza in Iran

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	criminalità
Canale	multilaterale (UNODC)
Importo complessivo	dollari 258.000
Importo erogato nel 2007	dollari 258.000
Tipologia	dono

Il progetto è stato formalmente avviato alla fine del 2007. Il *budget* totale è pari a 900.000 dollari, di cui 258.000 forniti dall'Italia con contributo all'UNODC.

Iraq

Le attività dei donatori continuano in un contesto difficile. Principalmente a causa di scarsa sicurezza e precarietà del quadro politico, pur a fronte di un generale miglioramento. La pubblica amministrazione ha segnato, infatti, progressi che si riflettono sul miglioramento della capacità di spesa, centralmente il 60% delle risorse e in provincia il 70%. Rimangono tuttavia problemi di corruzione e di capacità di attuare iniziative in settori cruciali quali la crisi umanitaria, con milioni di sfollati interni e di rifugiati all'estero.

Nel 2007 la crescita economica è stata complessivamente debole e sostenuta pressoché integralmente dagli introiti derivanti dall'esportazione di idrocarburi. La Strategia di sviluppo nazionale (NDS), elaborata dal Ministero del Piano nel 2004 e aggiornata annualmente, ha rappresentato sino al 2006 il principale punto di riferimento per la ricostruzione. La NDS è stata assorbita nell'*International Compact with Iraq* (ICI), mutuo impegno tra Governo e comunità internazionale per la stabilizzazione e lo sviluppo economico-sociale del Paese. Lanciato a Sharm El Sheik nel maggio 2007, il *Compact* riprende le priorità e le strategie articolate dalla NDS, integrandole con aspetti politici e di sicurezza e gestendole attraverso appropriati meccanismi di coordinamento, monitoraggio e aggiustamento degli obiettivi, inizialmente di medio-lungo periodo. Le priorità sono individuate nella riconciliazione nazionale; nel dialogo regionale; nelle riforme legislative in settori cruciali; nella formazione delle forze di sicurezza; nel disarmo delle milizie e nella loro integrazione nelle forze regolari; nonché nello sviluppo di una cultura dei diritti umani. Sul piano socio-economico sono evidenziati il rafforzamento dell'industria degli idrocarburi; lo sviluppo del settore privato; il rilancio dell'agricoltura e dei settori ad essa collegati (risorse idriche e agro-industriali); il miglioramento nella gestione delle risorse pubbliche; la lotta alla corruzione; la riforma del pubblico impiego; la riabilitazione delle strutture sanitarie e del sistema educativo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'*International Compact* prevede il coordinamento tra donatori, a livello strategico, nell'ambito dell'*ICI Consultative Group*, che si riunisce annualmente svolgendo anche compiti di controllo nel conseguimento degli obiettivi e sul loro eventuale aggiornamento. A Baghdad è attivo il *Coordination Group*, che svolge incontri per il coordinamento locale tra donatori e Governo. A Baghdad sono inoltre attivi Gruppi tematici di lavoro per ciascuno degli obiettivi summenzionati e un Segretariato che ne assiste le attività. I paesi contributori dell'*International Reconstruction Fund Facility for Iraq* (IRFFI), tra cui l'Italia che dal 2007 ne ha assunto la co-presidenza con l'Iraq, hanno un ulteriore foro di coordinamento nelle riunioni del Comitato dei donatori, preceduto da più riunioni informali in Iraq o fuori dal Paese.

I progetti di cooperazione a dono sono sottoposti all'*Iraq Strategic Review Board* (ISRB), istituito presso il Ministero del Piano, che ha fun-

zioni di coordinamento e approvazione dei progetti da realizzare, evitando duplicazioni o deviazioni dagli obiettivi summenzionati.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 le attività della Cooperazione sono proseguite in coerenza con il recente passato e in linea con i principi e gli obiettivi dell'*International Compact*. Si è agito sul piano bilaterale e multilaterale in favore dell'emergenza umanitaria nel Paese, della ripresa economica e della formazione e mobilitazione delle risorse umane. La Cooperazione ha contribuito alle attività dell'UNHCR per i rifugiati iracheni in Siria e in Giordania e gli sfollati nel sud dell'Iraq. Ha poi contribuito alle attività del Comitato Internazionale della Croce Rossa per assistere carcerati e detenuti; a interventi in favore delle vittime di violenze; a iniziative – anche di tipo infrastrutturale – in campo sanitario e di gestione delle risorse idriche. L'Italia ha impegnato

per gli obiettivi del *Compact* anche 400 milioni di euro in crediti d'aiuto previsti dal "Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione" in corso di ratifica. Sono state intraprese le procedure relative all'utilizzo di una prima parte fino a 100 milioni di euro per l'agricoltura e l'irrigazione. Oltre all'impegno bilaterale di parte del credito d'aiuto per l'agricoltura, sono stati avviati progetti finanziati sul piano multilaterale con fondi messi a disposizione dell'IRFFI per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria e dell'agro-industria. Borse di studio hanno consentito la formazione di quadri nei settori dell'agricoltura e delle risorse idriche, nonché la continuazione di corsi specialistici in medicina avviati l'anno precedente.

Principali iniziative

Utilizzo prima parte del credito d'aiuto previsto nel Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione in favore del settore dell'agricoltura e di quello collegato dell'irrigazione

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	fino a 100 milioni di euro
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto mira a modernizzare l'agricoltura, con particolare attenzione al settore privato e misto, e agli aspetti collegati dell'irrigazione fornendo macchinari e altri beni. La definizione è stata avviata nel 2007 sulla base di specifici bisogni rappresentati dal Governo iracheno, a complemento e sostegno del programma di rilancio del settore.

Studio agro-industriale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-industria
Canale	multilaterale (IRRFI-UNDG ITF)
Importo complessivo	euro 440.000
Importo erogato	euro 440.000
Tipologia	dono

Il progetto consiste in uno studio sullo stato del settore agro-industriale attraverso indagini *in loco* svolte da esperti e analisi di tipo statistico. Integra il lavoro dell'UNIDO per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria irachena con il progetto "Enterprise Development and Investment Promotion in the SMEs Sector".

Attività UNHCR-UNICEF in favore di sfollati, rifugiati e strati più vulnerabili della popolazione

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	assistenza umanitaria
Canale	multilaterale (UNHCR-UNICEF)
Importo complessivo	euro 3.700.000
Importo erogato	euro 3.700.000
Tipologia	dono

Il contributo alle attività UNHCR e UNICEF per la crisi umanitaria irachena si rivolge in particolare ad attività di assistenza in favore dei rifugiati in Siria e in Giordania, oltre che agli sfollati interni nel sud del Paese, con particolare attenzione all'educazione, alla sanità, alle soluzioni abitative, alla fornitura di beni di prima necessità – anche alimentari – e a forme di assistenza legale e sociale.

Comitato Internazionale della Croce Rossa – Appello 2007

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	assistenza umanitaria
Canale	multilaterale (CICR)
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000
Tipologia	dono

Il contributo mira a sostenere le attività della Croce Rossa per la popolazione detenuta presso centri della Forza Multinazionale e, progressivamente, anche in strutture gestite dalle autorità locali. A ciò si aggiungono l'approvvigionamento di beni di prima necessità per la popolazione, la cura di vittime di violenze, interventi di sostegno alle strutture ospedaliere e di gestione delle risorse idriche, anche per evitare il diffondersi di malattie epidemiche.

Sviluppo delle imprese e promozione degli investimenti nel settore della Pmi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	industria
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 2.300.000
Importo erogato	euro 2.300.000
Tipologia	dono

Il programma intende favorire la crescita delle Pmi con attività di sostegno alla modernizzazione delle aziende e attività di formazione della classe imprenditoriale. Prevede inoltre un fondo rotativo da destinare a forme di micro-credito.

Libano

Nel luglio 2005 il Governo libanese delinea un ampio programma di riforme politiche, sociali ed economiche; inizia anche a organizzare una conferenza di donatori a Beirut per richiedere supporto internazionale per le riforme e per un debito pubblico ormai pari al 180% del Pil. Il processo si arresta improvvisamente nell'estate del 2006 a causa del conflitto tra l'esercito israeliano e le milizie Hezbollah. Il suo costo è altissimo: un quarto della popolazione sfollata, 1.100 vittime, danni materiali per oltre 3,6 miliardi di dollari, e danni incalcolabili all'economia, al turismo e al fragile equilibrio sociale.

Oggi il Libano deve procedere alla ricostruzione, affrontando allo stesso tempo uno schiaccIANTE debito pubblico, un processo di riforme più volte avviato ma mai concluso, una crescita economica stagnante, una crisi politica e istituzionale che vede peggiorare tensioni e sicurezza interna.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il supporto internazionale alla ricostruzione si traccia soprattutto nelle due conferenze internazionali sul Libano: Stoccolma, 31 luglio 2006 e Parigi, 25 gennaio 2007. Complessivamente, la comunità internazionale ha contribuito con oltre 8,5 miliardi di dollari. In entrambe le occasioni l'Italia è stata tra i più importanti donatori europei con un contributo complessivo di 150 milioni di euro.

In un tale contesto, le attività dei donatori internazionali sono focalizzate su programmi di supporto alla riforma politica (nei settori della democrazia, dei diritti umani, della *good governance* e della giustizia); di supporto alla riforma sociale ed economica; di supporto alla ricostruzione e riabilitazione. Il coordinamento tra i donatori avviene per la maggior parte a livello bilaterale. Esistono, inoltre, dei gruppi di coordinamento tematici o regionali promossi dall'ONU o dalla Commissione europea, cui partecipano regolarmente gli esperti del nostro Ufficio di Cooperazione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione è presente in Libano dal 1983, principalmente con interventi a credito d'aiuto. A seguito del conflitto del 2006, l'impegno dell'Italia viene fortemente rafforzato sfociando nell'apertura di una Unità Tecnica Locale presso l'Ambasciata di Beirut nel settembre 2007. Come contributo straordinario per la riabilitazione post-conflitto, il Governo italiano ha stanziato 60 milioni di euro a dono (legge n. 270/2006 e legge n. 38/2007). Nel febbraio 2007 sono stati avviati i primi progetti finanziati attraverso il Programma emergenza ROSS. Con questo programma, che nel 2007 ha finanziato oltre 50 progetti per 24 milioni di euro, la Cooperazione italiana ha raggiunto capillarmente il territorio, assistendo circa 100 villaggi e municipalità libanesi con particolare concentrazione nelle zone più colpite dal conflitto. Le tematiche principali affrontate, in linea con il *Country Strategy Paper* 2007-2013 della Commissione europea, sono: riabilitazione economica e riavvio delle attività produttive; ripristino di strutture danneggiate; sviluppo locale; rafforzamento del tessuto sociale; sviluppo del ruolo socio-economico delle donne e risanamento ambientale. In questo processo è stato fondamentale il contributo delle 20 ONG italiane presenti nel Paese, che hanno gestito oltre il 90% degli interventi finanziati dal Programma emergenza.

Sul canale bilaterale con finanziamenti a dono, il contributo al bilancio del Governo libanese ha permesso di avviare la ricostruzione del ponte

di Sofar (danneggiato da bombardamenti israeliani); la riabilitazione dell'ospedale di Baabda; il completamento dell'acquedotto di Danniyeh; un programma di trattamento precoce dei ritardi di apprendimento nelle scuole; un modello di rafforzamento delle reti sociali per ridurre povertà e vulnerabilità. Ad essi si affiancano interventi a gestione diretta nel settore sanitario e nel settore agricolo.

Ai 132 milioni di credito d'aiuto garantiti tramite due protocolli di cooperazione del 1997 e 1998, si sono aggiunti nel 2007 altri 75 milioni di euro. I relativi progetti si concentrano nel settore idrico, culturale e informatico.

Tramite il canale multilaterale vengono finanziate otto agenzie ONU, per oltre 27 milioni di euro:

- ▶ **UNMAS** per lo sminamento nel Sud del Libano;
- ▶ **UNDP** per il programma di sviluppo umano locale ART GOLD – di cui l'Italia è il maggior donatore con oltre 8 milioni di euro – e per il sostegno a municipalità libanesi limitrofe al campo palestinese di Nahr el Bared;
- ▶ **UNRWA** per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi profughi;
- ▶ **FAO** per il settore agricolo e la commercializzazione e il controllo di qualità degli alimenti;
- ▶ **UNICEF** per l'educazione e la protezione dell'infanzia;
- ▶ **CIHEAM/IAM** Bari per lo sviluppo agricolo, in particolare per il miglioramento qualitativo della produzione libanese di vegetali e frutta e per lo sviluppo del settore ittico;
- ▶ **ILO** per la formulazione di strategie a lungo termine per il sostegno alla ripresa del settore economico nel Sud del Libano e l'incremento del tasso d'occupazione giovanile;
- ▶ **UNFPA** per l'*empowerment* femminile.

Sono inoltre cinque i progetti promossi da ONG italiane sul canale ordinario, di cui quattro in corso, per un importo complessivo di oltre 3,5 milioni di euro.

Tutte le attività di cooperazione – e il contatto che queste generano con il territorio e con altri attori locali e internazionali – si affiancano a un costante dialogo e coordinamento svolto dall'Ambasciata italiana, confermando e rafforzando il ruolo centrale che l'Italia svolge sia sul piano politico che sul piano di cooperazione in Libano.

Principali iniziative

Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 39.089.097
Tipologia	credito d'aiuto

Questo progetto quinquennale prevede: riabilitazione e costruzione di bacini e reti di distribuzione; costruzione di stazioni di pompaggio e pozzi; riabilitazione e protezione delle linee di trasmissione. Incluse inoltre la costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue a Qartaba e la costruzione della rete relativa, con una capacità di 1.435 m³ giornalieri.

CHUD - Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo urbano in Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	patrimonio culturale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.228.000 a credito d'aiuto; euro 570.000 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma "Culture Heritage and Urban Development" è promosso dalla Banca Mondiale e cofinanziato da Francia e Italia, per oltre 60 milioni di dollari. L'Italia si occupa del rafforzamento della Direzione Generale dell'Urbanistica, della riabilitazione e valorizzazione di siti storici nelle zone archeologiche di Baalbek, Tiro e Sidone e dell'organizzazione museale della cittadella di Tripoli. A Baalbeck sono inoltre previste opere di consolidamento nei templi di Giove e in quello di Bacco. La componente a dono è finalizzata a gestione e assistenza tecnica.

Nuove prospettive per i giovani palestinesi di Tripoli e Tiro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	campi palestinesi
Canale	bilaterale (ONG promossa: CISSI)
Importo complessivo	euro 814.080,26 a carico DGCS
Importo erogato	euro 257.320
Tipologia	dono

Il progetto offre formazione professionale a circa 500 giovani rifugiati palestinesi, creando anche due centri multiculturale nei campi di Bourj Al Shamali e Beddawi.

**Infrastruttura di tecnologia informatica sicura
per la Banca Centrale del Libano**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	informatico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.645.161,20
Tipologia	credito d'aiuto

L'intervento rientra in un più ampio progetto della *Banque du Liban*. Per suo tramite ne verrà finanziata la componente SITI (*Secure IT Infrastructure*), volta a garantire la sicurezza delle transazioni bancarie elettroniche e una comune piattaforma in grado di governare le attività di *e-service*.

**Supporto al Bilancio del Governo libanese:
completamento dell'acquedotto e sistema
di approvvigionamento acqua potabile nella zona
di Danniye**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico
Canale	bilaterale
Importo Complessivo	euro 5.500.000
Importo erogato	euro 5.500.000
Tipologia	dono

L'acquedotto, completato verso la fine degli anni '90, non è mai stato collegato alle abitazioni della zona per mancanza di fondi disponibili. Grazie al finanziamento l'opera verrà completata, portando acqua potabile alla densa popolazione dell'area. Nel 2007 è stato firmato il Protocollo d'intesa con il Governo libanese (CDR) ed erogati i fondi.

**Supporto al bilancio del Governo libanese:
ricostruzione del ponte "Sofar Bridge" e di km 4,5
di autostrada adiacente**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.000.000
Importo erogato	euro 5.000.000
Tipologia	dono

Il *Sofar Bridge*, nella Regione di Mount Lebanon, è il principale viadotto sulla Beirut-Damasco. Il progetto, gestito dal Governo libanese (CDR), ricostruirà le parti distrutte dai bombardamenti israeliani dell'estate 2006, ripristinando la viabilità ottimale.

**Supporto al bilancio del Governo libanese:
riabilitazione ospedale di Baabda (Beirut)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.500.000
Importo erogato	euro 2.500.000
Tipologia	dono

Il progetto è finalizzato alla manutenzione e all'ammodernamento delle strutture dell'ospedale, in particolare sale operatorie, reparti di maternità e pediatria. Nel 2007 è stato firmato il protocollo d'intesa con il CDR ed erogati i fondi.

**Contributo al bilancio al Ministero degli Affari Sociali
libanese (MoSA) per due programmi: 1. NTS - The
National Targeting System for Social Safety Nets
Programs; 2. PeCDA – Liban: Presa in carico
delle difficoltà d'apprendimento in Libano**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Il programma NTS, co-finanziato dalla Banca Mondiale, prevede la raccolta e l'ordinamento di dati sulla povertà in Libano. La banca dati sarà accessibile ai Ministeri libanesi per individuare i futuri interventi pubblici per ridurre povertà e vulnerabilità.

Il progetto PeCDA, per l'assistenza e il trattamento delle disabilità (mentali e/o fisiche) nelle scuole, è attuato dal Ministero degli Affari sociali, che svilupperà norme e consuetudini in base alle moderne pratiche e attitudini, collaborando con partner locali (scuole, ONG, istituti specifici, ecc.). L'iniziativa si avverrà anche dell'*expertise* tecnica italiana.

Gli accordi di progetto con il Ministero degli Affari sociali sono stati firmati nel 2007.

Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 3.471.109
Importo erogato	euro 1.722.326,54
Tipologia	dono

Il programma quinquennale, iniziato nel maggio 2004, ha l'obiettivo di rafforzare il settore sanitario di base e di *primary healthcare* per migliorare qualità e copertura dei servizi sanitari, in coordinamento con il Ministero della sanità pubblica. Prevede attività di sostegno al Ministero, sia a livello centrale che locale, in alcune delle zone più povere del Paese.

Sviluppo agricolo integrato nell'alta valle della Bekaa, Regione di Baalbek – El Hermel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 1.908.000
Importo erogato	euro 1.908.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a sostenere l'agricoltura irrigua per contribuire all'arresto del processo di degrado sociale e ambientale e alla sostituzione delle colture illecite; ciò valorizzando la risorsa idrica in termini di produttività, creazione di posti di lavoro e sostenibilità ambientale. È attuato in gestione diretta dalla Cooperazione italiana in collaborazione con la controparte governativa IRAL (Istituto per la Ricerca Agricola Libanese).

Realizzazione di un centro di ricerca per la divulgazione e lo sviluppo agricolo nella Regione di Marjayoun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale (ONG promossa: Movimento Africa '70)
Importo complessivo	euro 845.800,26 a carico DGCS
Importo erogato	euro 257.641,98
Tipologia	dono

L'intervento supporta la scuola agraria di Khiam (gestita dal Ministero dell'Agricoltura libanese) nel fornire formazione tecnica ad agricoltori della regione per facilitare uno sviluppo sostenibile. In particolare sono organizzati corsi e servizi intensivi per le cooperative agricole e le municipalità limitrofe. Nel corso del 2007 si è svolta la seconda annualità del progetto.

Sviluppo socio-economico della comunità di pescatori di Batroun

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economia
Canale	bilaterale (ONG promossa: RCI)
Importo complessivo	euro 761.211,54 a carico DGCS
Importo erogato	euro 258.228,45
Tipologia	dono

L'intervento mira al miglioramento economico e delle condizioni di sicurezza sul lavoro dei pescatori di Batroun, area vulnerabile a Nord del Paese. Propone campagne informative e svolge attività di ricerca/studio con il coinvolgimento della comunità e attività di formazione sia teorica che pratica per allargare l'area di pesca e diminuire la pressione sull'ambiente sottocosta.

Libia

L'economia libica è essenzialmente basata sull'estrazione e l'esportazione di petrolio e gas naturale. Tuttavia la maggioranza della popolazione trae scarsi vantaggi dal settore e gli stipendi sono bloccati da molti anni. Le importazioni riguardano la maggior parte dei beni di consumo (ad esempio, solo il 25% dei generi alimentari è prodotto *in loco*).

Tra i paesi africani, la Libia presenta il più alto reddito *pro capite* dopo Seychelles e Mauritius. Tuttavia la distribuzione del reddito è fortemente disuguale, anche se esistono ancora ammortizzatori sociali – quali i prezzi politici per i beni di prima necessità – e istruzione e assistenza sanitaria sono garantiti per tutti. Il Paese, che per anni ha adottato una politica di apertura nei confronti dei cittadini africani, a partire dalla fine del 2006 ha iniziato a rivedere tale linea di azione portando a una gestione controllata dell'immigrazione e cominciando a richiedere, anche per i cittadini arabi e africani, il permesso di soggiorno. Le potenzialità agricole sono molto aumentate dopo l'entrata in funzione della rete idrica del Grande Fiume Artificiale, che ha reso possibile coltivare vaste aree in precedenza destinate al pascolo o desertiche. Anche nel settore ittico le potenzialità del Paese sono notevoli, ma l'arretratezza delle infrastrutture e della flotta libica ne limitano grandemente gli sviluppi.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Considerando i parametri ONU (reddito *pro capite*, grado d'istruzione e aspettativa di vita), la Libia non è annoverata tra i paesi in via di sviluppo. Tuttavia altri indicatori di sviluppo umano forniscono un quadro tipico dei paesi in transizione. Il *Country Strategy Paper* o il *Poverty Reduction Strategy Paper* non vengono elaborati, a causa dell'elevato reddito *pro capite*, e le strategie di sviluppo sociale non sono discusse con gli altri paesi. In Libia sono presenti alcuni organismi delle Nazioni Unite, con cui la nostra rappresentanza collabora per alcune iniziative specifiche. Tuttavia questi interventi sono tutti *country financed*.

Il *National Development Plan* non risulta reperibile. Parimenti non esiste documentazione di riferimento o *Strategic Papers* delle Nazioni Unite – quali *Common Country Assessment* (CCA) o *United Nations Development Assistance Framework* (UNDAF).

Tali mancanze rappresentano il principale ostacolo all'individuazione delle strategie e degli strumenti d'intervento. Peraltro non è presente un organo di coordinamento dei donatori, auspicabile per una pianificazione delle attività e per evitare sovrapposizioni negli interventi.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana con la Libia sono iniziate con la firma del Comunicato Congiunto, sottoscritto a Roma il 4 luglio 1998. La successiva delibera CIPE del 4 agosto 2000 ha autorizzato l'utilizzo dei fondi della legge n. 49/87, limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello smantellamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza. Nell'ambito di questi settori l'USM di Tripoli – Unità per la supervisione e il monitoraggio – supervisiona i seguenti progetti: "Supporto allo sviluppo organizzativo del Centro di riabilitazione per disabili di Bengasi"; "Centro di ricerca e divulgazione zootecnica di Sirte"; "Centro di Sperimentazione agricola di Tobruk"; "Progetto d'assistenza allo studio per cittadini libici". L'USM supervisiona altresì il programma di "Valorizzazione agricola dei terreni bonificati dai residuati bellici della II Guerra Mondiale", che si sviluppa in sei principali progetti/programmi relativamente ai settori d'intervento della predetta delibera CIPE. L'Unità si occupa, inoltre, delle procedure d'ufficio per l'espatrio temporaneo di libici che intendono specializzarsi in Italia in diverse discipline. Nel 2007 sono state selezionate 22 persone di cui 19 hanno partecipato a corsi formativi in Italia usufruendo di un finanziamento di 148.372 euro.